Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Martedì 2 Gennaio | Numero 1.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Roma, 1° gennaio 1900.

Sua Maestà il Re si è compiaciuto di nominare Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata S. E. l'avv. SARACCO GIUSEPPE, Presidente del Senato, conferendogliene personalmente le insegne.

LEGGI E DECRETI

Errata Corrige

La data della legge n. 466 relativa alla convenzione col Benadir deve essere corretta in 24 dicembre, in luogo di *31 dicembre.*

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXX (Dato a S. Anna di Valdieri il 6 ottobre 1899) col quale si approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Moliterno.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. CCCLXXI (Dato a Roma il 7 dicembre 1899) col quale la R. Università di Pavia è autorizzata ad accettare la donazione del prof. Angelo Scarenzio.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXXII (Dato a Roma il 14 dicembre 1899) col quale sono approvate le modificazioni agli articoli 65 e 66 dello Statuto della Cassa di risparmio di Rovigo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** ***in udienza del 21 dicembre 1899, sul decreto*** *che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Jesi (Ancona).*

SIRE!

Lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Maestà proroga di tre mesi l'Amministrazione straordinaria del Comune di Jesi.

Il provvedimento è indispensabile perchè il R. Commissario possa portare a termine il riordinamento di quell'Amministrazione, opera nè facile nè breve.

Quel funzionario deve infatti ancora completare la sistemazione di molti pubblici servizi, specialmente per quanto si riferisce alla conduttura dell'acqua potabile ed al riordinamento delle finanze comunali.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Jesi, in provincia di Ancona;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Jesi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 dicembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Gravellona (Pavia).*

SIRE!

Nonostante l'attività spiegata dal R. Commissario di Gravellona, molti importanti affari da lui iniziati non hanno ancora avuto il loro compimento.

Infatti le deliberazioni relative alla costruzione in quel Comune dei pozzi Northon, all'appalto del servizio della pubblica illuminazione, al Regolamento per le guardie campestri, al Capitolato pel medico condotto, non sono state finora approvate, ed anche dopo l'approvazione richiedono per l'esecuzione non poche formalità.

Il R. Commissario deve inoltre provvedere anche alla compilazione del bilancio 1900.

È quindi indispensabile che l'Amministrazione straordinaria sia prorogata di tre mesi.

Provvede di conformità lo schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 settembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Gravellona, in provincia di Pavia;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Gravellona è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 dicembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pignataro Maggiore (Caserta).*

SIRE!

Lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà, proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Pignataro Maggiore, essendo il provvedimento indispensabile per completare il riordinamento di quell'Amministrazione, specialmente per quanto si riferisce all'igiene pubblica.

La proroga è anche necessaria per conciliare i migliori elementi dei due partiti, e così ottenere un'Amministrazione duratura.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 ottobre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Pignataro Maggiore, in provincia di Caserta;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Pignataro Maggiore è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 dicembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Roncade (Treviso).*

SIRE!

Per la sistemazione dell'Amministrazione Comunale di Roncade, il R. Commissario deve ancora completare il riordinamento dell'ufficio di segreteria Comunale, del servizio del Cimitero, e deve inoltre provvedere alla liquidazione di diversi residui attivi.

È per ciò indispensabile che i poteri del R. Commissario siano prorogati di due mesi.

Tale provvedimento dispone l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Roncade, in provincia di Treviso;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Roncade è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1899:

È concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, per compiuto sessennio, dal 1° agosto 1899, ai signori:

Brayda cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Borro cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Genova.

È concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, per compiuto sessennio, dal 1° ottobre 1899, ai signori:

De Luca cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

De Angelis cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Perugia.

È concesso l'aumento di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, per compiuto sessennio, dal 1° agosto 1899, al signor:

Franco cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

È concesso l'aumento di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, per compiuto sessennio, dal 1° settembre 1899, ai signori:

Porretti cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Casale.

Olivetti cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

È concesso l'aumento di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, per compiuto sessennio, dal 1° ottobre 1899, ai signori:

Belloni cav. Eracleone, presidente del tribunale di Lodi.

Martino cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Schioppa cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Romano cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Roma.

È concesso l'aumento di lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, per compiuto secondo sessennio, sul precedente stipendio di lire 3500, dal 1° agosto 1899, al signor:

Gortani Fabio, giudice del tribunale di Tolmezzo.

È concesso l'aumento di lire 120 sull'attuale stipendio di lire 3400, per compiuto sessennio, sul precedente stipendio di lire 3200, dal 1° settembre 1899, al signor:

Astraudi Pietro, giudice del tribunale di Grosseto.

È concesso l'aumento di lire 120 sull'attuale stipendio di lire 3400, per compiuto sessennio, sul precedente stipendio di lire 3200, dal 1° ottobre 1899, ai signori:

Fanti Michele, giudice del tribunale di Solmona.

Guerra cav. Antonio, id. id. di Teramo.

Casu Bachisio, id. id. di Tempio.

Garosci Girolamo, id. id. di Savona.

Magno Jacopo, id. id. di Milano.

Giura Giosuè, id. id. di Sassari.

Porri Jtate, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano.

Raffo Carlo, giudice del tribunale di Ascoli Piceno.

Baldinotti Salvatore, id. id. di Salerno.

Maffei Michelangelo, id. id. di Lucera.

Della Chiesa d'Isasca Remigio, id. id. di Alba.

Maffei Giacinto, id. id. di Benevento.

Pasqualini Giovanni, id. id. di Venezia.

Del Rio-Dore Giovanni, id. id. di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1899:

All'uditore Santucci Gennaro, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Firenze, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal 1° novembre 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1899:

All'uditore La Rocca Pasquale, destinato in temporanea missione di vice pretore al 4° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 4 novembre 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

Con Regi decreti del 23 novembre 1899:

Stampacchia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, in aspettativa per infermità a tutto novembre 1899, è richiamato in servizio presso la stessa Corte d'appello di Lucca, dal 1° dicembre 1899, con l'annuo stipendio di lire 7000.

De Felice cav. Francesco, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza, è tramutato a Trani, col suo consenso.

Perfumo cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Potenza, a sua domanda.

Formichella Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Lanni Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, è tramutato a Potenza, col suo consenso.

Riola Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Postiglione Prospero, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, dal 1° dicembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Angelini Adolfo, pretore del 1° mandamento di Brescia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Stiffoni Fulvio, pretore del mandamento di Montagnana, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Rossi Emilio Giuseppe Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Piacenza.

Ceccon Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Piacenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Alabiso Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, destinato a prestar servizio presso quella Regia procura, è richiamato al suo precedente posto presso il detto tribunale.

Ciuppa Benedetto, pretore del mandamento di Mont'Albano d'Elicona, è tramutato al mandamento di Francavilla di Sicilia.

Sola Giovanni, pretore del mandamento di Dolo, è tramutato al 2° mandamento di Venezia.

Naddei Michele, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Porto Torres, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Torchiara.

Corigliano Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Francavilla di Sicilia, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Mont'Albano d'Elicona.

Gasperoni Ugo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ripatransone, pel triennio 1898-1900.

Giardina Edoardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Modica, pel triennio 1898-1900.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1899:

Prudente Pietro, nominato uditore con decreto 24 giugno 1899, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Con Regi decreti del 26 novembre 1899:

Santucci cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1899.

Bascianelli cav. Savino, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1899.

Dragonetti cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi, dal 1° novembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Marazita cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Casale, in aspettativa per infermità a tutto novembre 1899, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1899, presso la Corte d'appello di Lucca, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Maestri Adeodato, giudice del tribunale civile e penale di Pavullo, è tramutato a Ferrara, a sua domanda.

Tassi Lodovico, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Milano, a sua domanda, senza il detto incarico.

Marini Aniceto, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è dispensato da tale incarico, a sua domanda.

Rebecchi Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Gottardi Ermenegildo, pretore del mandamento di Tolmezzo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Pavullo, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Urso-Gallo Salvatore, aggiunto giudiziario, in aspettativa per infermità, a tutto il 15 novembre 1899, è confermato nell'aspettativa medesima, a sua domanda, per sei mesi, dal 16 novembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Panunzio Sergio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Fermo, è temporaneamente applicato alla Regia procura del tribunale di Camerino.

Foa Moisè, aggiunto giudiziario, con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fanacco, è destinato a prestar servizio presso la Regia procura del tribunale di Modena.

Tenuta-Sante Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato, con le funzioni di vice pretore, nel mandamento di Oriolo.

Miranda Gennaro, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montalto Marche, è tramutato al tribunale civile e penale di Cosenza.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da:

Fedozzi Prospero dalla carica di aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Bologna.

Mastandrea Pasquale, pretore del mandamento di Radicena, è tramutato al mandamento di Montefalcone del Sannio.

Arnaldi Ernesto, pretore del mandamento di Venasca, è tramutato al mandamento di Veroli.

Porrini Alfredo, pretore del mandamento di Levanto, è tramutato al mandamento di Chiavari.

Delpino Augusto, pretore del mandamento di Torriglia, è tramutato al mandamento di Levanto.

De Barbieri Emanuele Rodolfo, pretore del mandamento di Cairo Montenotte, è tramutato al mandamento di Torriglia.

Bellegrandi Ferruccio, pretore del mandamento di S. Stefano d'Aveto, è tramutato al mandamento di Cairo Montenotte.

Ratto Andrea Carlo, pretore del mandamento di Ottone, è tramutato al mandamento di S. Stefano d'Aveto.

Domino Antonino, pretore del 1° mandamento di Palermo, è tramutato al 4° mandamento di Palermo.

Piazza cav. Baldassarre, pretore del mandamento di Termini Imerese, è tramutato al 1° mandamento di Palermo.

Mistretta Pietro, pretore del mandamento di Cefalù, è tramutato al mandamento di Termini Imerese.

Li Donni Carmelo, pretore del mandamento di Misilmeri, è tramutato al mandamento di Cefalù.

Vezzi Raspugliesi Salvatore, pretore del mandamento di Leonforte, è tramutato al mandamento di Aci S. Antonio.

Gentile Carmelo, pretore del mandamento di Scordia, è tramutato al mandamento di Leonforte.

Barili Giovanni, pretore del mandamento d'Imola, è tramutato alla pretura urbana di Bologna.

Meneghini Domenico, pretore del mandamento di Brisighella, è tramutato al mandamento d'Imola.

Pantano Francesco, pretore del 2° mandamento di Padova, è tramutato al 1° mandamento di Brescia.

Lo Surdo Anzò Pasquale, pretore già titolare del mandamento di Ustica, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dal 1° dicembre 1898, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1899, ed è destinato al mandamento di Butera.

Gialdroni Luigi, pretore già titolare del mandamento di Broni, in aspettativa per motivi di salute, dal 16 giugno 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi sei, dal 16 novembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ponzone.

Rossi Guglielmo, pretore del mandamento di Moggio Udinese, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 1° dicembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Moggio Udinese.

Fabro Angelo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Niscemi, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Presaglie.

Venturini Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Copparo, pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Zampini Antonio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Frosolone.

Cancellerie e Segreterie.

Con Regi decreti del 23 novembre 1899:

Giordano Onesimo, cancelliere del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato al tribunale civile e penale di Macerata, a sua domanda.

Arciprete Pasquale, cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato al tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, continuando nella detta applicazione.

Ricciardi Francesco, cancelliere della pretura di Capracotta, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e pe-

nale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'annua indennità di lire 500, è nominato cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire la detta indennità e lasciandosi vacante per Astolfoni cav. Angelo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, il posto di cancelliere nel tribunale di Tolmezzo.

Piccaluga Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Capracotta, coll'attuale stipendio di lire 2420, ed è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana con l'annua indennità di lire 500 a carico del capitolo 7° del bilancio.

Trentini Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato al tribunale civile e penale di Termini Imerese, a sua domanda.

Fisichella Ignazio, cancelliere della pretura di Modigliana, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Nicosia, coll'annua indennità di lire 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire la detta indennità.

Amadini Cirillo, cancelliere della pretura di Revere, è tramutato alla pretura di Occhiobello.

Bazzoli Giuseppe, cancelliere della pretura di Occhiobello, è tramutato alla pretura di Revere, a sua domanda.

Tiranty Paolo, cancelliere della pretura di Faenza, è tramutato alla pretura di Azeglio, a sua domanda.

Gavelli Camillo, cancelliere della pretura di Savignano di Romagna, è tramutato alla pretura di Faenza.

Bedosti Luigi, cancelliere della pretura di Sinopoli, è tramutato alla pretura di Savignano di Romagna.

Dettori Gavino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Ittiri, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Leonardi Elia, cancelliere della pretura di Graglia, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1899, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Montecchi Dante, reggente il posto di cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, coll'annuo stipendio di lire 1500, è nominato cancelliere della stessa pretura di San Giovanni Rotondo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 23 novembre 1899:

Cocco Salvatore, cancelliere della pretura di Ittiri, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nuoro, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Marinelli Teodoro, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1899, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Bonefro, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 novembre 1899, al precedente posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Baccari Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Guglionesi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 26 novembre 1899:

Rovida Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Monza, coll'annuo stipendio di lire 3000.

De Rollo Sebastiano, cancelliere della pretura di Centuripe, è tramutato alla pretura di Mirabella Imbaccari.

Cannarella Francesco, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, è tramutato alla pretura di Centuripe.

Santangelo Domenico, cancelliere della pretura di Comiso, è tramutato alla pretura di Floridia.

Adamo Alessio, cancelliere della pretura di Floridia, è tramutato alla pretura di Comiso.

Montella Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Nardò, è tramutato alla pretura di Santeramo in Colle.

Trani Giuseppe, cancelliere della pretura di Santeramo in Colle, è tramutato alla pretura di Nardò.

Brunetti Agostino, cancelliere della pretura di Cropani, è tramutato alla pretura di Bagnara Calabra.

Franchi Antonio, cancelliere della pretura di Acri, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Cropani, continuando nella detta applicazione.

Martino Antonio, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Acri, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Acri, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Le Rose Nicodemo, vice cancelliere della pretura di Rossano, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cropani, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Frisaldi Luigi, cancelliere della pretura di Pratola Peligna, è tramutato alla pretura di Teramo.

Catallo Camillo, vice cancelliere della pretura di Orsogna, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Carsoli, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Pratola Peligna, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Venditti Salvatore, vice cancelliere della pretura di Gioia dei Marsi, è nominato cancelliere della pretura di Tossicia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ferrari Giustino, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato vice cancelliere della pretura di Orsogna, coll'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Carsoli, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Reverdini Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Garfagnana, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° dicembre 1899.

Con decreti Ministeriali del 26 novembre 1899:

Cattaneo Andrea, cancelliere della pretura di Carrara, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendo di lire 2500.

Noris Antonio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1560, lasciandosi vacante, per l'aspettiva di Novaro Giovanni, il posto di vice cancelliere nella 2ª pretura di Bergamo.

Galli Giacomo, vice cancelliere della 2ª pretura di Bergamo, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Dichiara Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1899, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Latronico, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Bosi Angelo Maria, cancelliere della pretura di Tossicia, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Cellentani Ignazio, vice cancelliere della pretura di San Buono, è tramutato alla pretura di Gioia dei Marsi.

Panissidi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Racalmuto, è tramutato alla pretura di Riesi.

Giardina Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Riesi, è tramutato alla pretura di Racalmuto.

Con decreti Ministeriali del 29 novembre 1899:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, ai signori:

Patuzzi Angelo, cancelliere del tribunale civile e penale di Legnago

Pollini Attilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro.

Pappalardo Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, al signor:

Siracusa Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, ai signori:

Allegri Antonio, cancelliere della pretura di Sommariva del Bosco.

Tomasino Floran Benedetto, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Di Benedetto Nicolò, cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Catania.

Gnappi Alessandro, cancelliere della pretura di Noceto.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, ai signori:

Russotti Carmelo, cancelliere della pretura di Aidone.

Robazzi Francesco, cancelliere della pretura di Rovato.

Cavallero Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Asti.

Delfini Teodorico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Isernia.

Bracelli Andrea, cancelliere della pretura di Merate Brivio.

Pampurini Pietro, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa.

Vigorito Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.

Imbimbo Luigi, cancelliere della pretura di Solofra.

Cavallo Girolamo, cancelliere della pretura di Campobasso.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° novembre 1899, al signor:

Arizzoli Alessandro, vice cancelliere della pretura di Corniglio.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, ai signori:

Parandelli Domenico, vice cancelliere della pretura di Cariati.

Rocca Alfonso, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Marziani Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Patti.

Natoli Antonino, vice cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra.

Puglisi Vincenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina.

Mariani Oreste, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Guacci Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Benevento.

Giarelli Mauro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Massa.

Giordano Cesare, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Conti Olinto, vice cancelliere della pretura di Castel di Sangro.

Rossi Tertulliano, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, al signor:

Vargas Macciucca Agostino, cancelliere del tribunale civile e penale di Orvieto.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, al signor:

Bertolini Tommaso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Treviso.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, ai signori:

Neviani Orazio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

Zuccardi Merli Pier Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

Lanza Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Vestone, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Santa Maria Maggiore, coll'annua indennità di lire 150, riducendosi l'indennità stessa al annue lire 35.

Vera Enrico, vice cancelliere della 2ª pretura di Treviso.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 22 novembre 1899:

È concessa:

Al notaro Pacelli Francesco Saverio una proroga fino a tutto il 4 maggio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Capriglia, frazione del Comune di Pellezzano;

al notaro Scioscia Pietro una proroga sino a tutto il 23 gennaio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ruvo del Monte;

al notaro Castelli Angelo una proroga sino a tutto il 9 giugno 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Ponte di Brenta, frazione del Comune di Padova.

Con Regi decreti del 23 novembre 1899:

Calza Federico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Farigliano, distretto di Mondovì.

Mamini Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Roburent, distretto di Mondovì.

Caveglia Giovanni Domenico Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Front, distretto di Torino.

Folli Angiolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bibbiena, distretto di Arezzo.

Criscione Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ustica, distretto di Palermo.

Fenu Giovanni Maria, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Aggius, distretto di Sassari.

Basirico Oreste, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fonni, distretto di Sassari.

Piredda-Crispo Gavino, notaro residente nel Comune di Nulvi, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Sennori, stesso distretto.

Maniga Salvatore, notaro residente nel Comune di Castelsardo, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Sassari, capoluogo di distretto.

Morelli Giovanni, notaro residente nel Comune di Rivara, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Rivarolo Canavese, stesso distretto.

Banaudi Francesco, notaro residente nel Comune di Lessona, distretto d'Ivrea, è traslocato nel Comune di Chialamberto, distretto di Torino.

Versari Rodolfo, notaro residente nel Comune di Rocca San Casciano, distretto di Firenze, è traslocato nel Comune di Premilcuore, stesso distretto.

Moscatello Rosolino, notaro residente nel Comune di Santa Flavia, distretto di Palermo, è traslocato nel Comune di Monreale, stesso distretto.

Il Regio decreto 2 corr. è revocato nella parte riflettente la traslocazione del notaro Fera Stanislao, da Mendicino ad Agerola.

Con decreti Ministeriali del 24 novembre 1899:

È concessa:

Al notaro Vannisanti Pietro una proroga sino a tutto il 21 maggio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Roma.

Al notaro Bonato Bernardo una proroga sino a tutto il 9 giugno 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Padova.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1899:

È concessa:

Al notaro Celestini Evaristo Silvio una proroga sino a tutto il 14 dicembre 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Rivergaro.

Con Regi decreti del 26 novembre 1899:

Aloisio Giovanni Giuseppe, notaro residente nel Comune di Ponzone, distretto d'Acqui, è traslocato nel Comune di Capriata d'Orba, distretto di Novi Ligure.

Piatti Enrico, notaro residente nel Comune di Casteggio, distretto di Voghera, è traslocato nel Comune di Voghera, capoluogo di distretto.

Navone Ambrogio, notaro residente nel Comune di Finalmarina, distretto di Finalborgo, è traslocato nel Comune di Calice Ligure, stesso distretto.

Durando Edoardo, notaro residente nel Comune di San Mauro Torinese, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Torino, capoluogo di distretto.

Cassinis Giambattista, notaro residente nel Comune di Grugliasco, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Torino, capoluogo di distretto.

Meyer Vincenzo, notaro residente nel Comune di Chivasso, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Torino, capoluogo di distretto.

Mologli Gabriele, notaro residente nel Comune di Rionero Sannitico, distretto d'Isernia, è traslocato nel Comune di Longano, stesso distretto.

Sicuro Antonio, notaro residente nel Comune di Carpignano Salentino, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Martano, stesso distretto.

Ubertoni Carlo, notaro residente nel Comune di Milano, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1899:

È concessa:

Al notaro Giorgi Vincenzo una proroga sino a tutto il 21 maggio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Monterotondo.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1899:

Morettini Raffaele, segretario del Comune di Stroncone, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2085.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuova macchina per scrivere », originariamente rilasciata al sig. Cone Albert Gallatin, a New-York, come da attestato delli 25 novembre 1896, n. 42878 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « The Granville Automatic Typewriter Syndicate Limited », a Londra, in forza di cessione totale, firmata dal cedente davanti al sig. Charles C. Benedect, notaio pubblico a New-York, addì 10 ottobre 1899, e dai sigg. Kertslet Edward e Friedlaender Waldomar, amministratori, e dal sig. Kertslet Spencer Gerald, segretario della Società cessionaria, davanti al sig. George Frederick Warren, notaio pubblico a Londra, addì 14 novembre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 21 novembre 1899, al n. 4832, vol. 153, serie 3ª, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 22 detto, ore 16.25.

Roma, il 29 dicembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Produzione del vino in Italia.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Quantità prodotta negli anni			
	1896	1897	1898	1899
Piemonte	2.620.000	3.290.000	3.800.000	3.220.000
Lombardia	1.000.000	1.000.000	1.450.000	1.140.000
Veneto	1.195.000	1.030.000	1.300.000	1.000.000
Liguria	242.600	330.000	260.000	300.000
Emilia	1.987.000	1.800.000	2.530.000	1.940.000
Marche ed Umbria	1.933.000	2.200.000	2.690.000	2.200.000
Toscana	2.846.000	2.480.000	3.100.000	3.700.000
Lazio	1.120.000	1.400.000	1.200.000	1.100.000
Meridionale Adriatica	6.591.000	6.500.000	6.600.000	7.800.000
Meridionale Mediterranea	3.767.000	3.600.000	4.060.000	3.700.000
Sicilia	4.689.000	3.970.000	4.500.000	4.400.000
Sardegna	610.000	750.000	1.450.000	1.300.000
REGNO	28.600.000	28.350.000	32.940.000	31.800.000

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* ottobre *1899*

A — Risparmi.

	Quantità degli Uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di ottobre 1899	1	236,804	177,313	414,117	32,879	10,976	21,903
Mesi precedenti dell'anno in corso .	76	2,381,703	1,590,725	3,972,423	333,428	109,717	223,711
Somme totali dell'anno stesso . . .	77	2,618,507	1,768,038	4,386,545	366,307	120,693	245,614
Anni 1876-1898	4,946	37,400,962	23,276,039	60,677,001	5,809,198	2,439,325	3,369,873
SOMME COMPLESSIVE	5,023	40,019,469	25,044,077	65,063,546	6,175,505	2,560,018	3,615,487

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di ottob. 1899	29,746,021 45	—	29,746,021 45	29,955,116 66	1,586,146 95	31,541,263 61	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	282,309,226 83	—	282,309,226 83	220,709,957 57	11,618,123 73	241,388,086 30	39,125,898 37
Somme totali dell'anno stesso . .	312,055,248 28	—	312,055,248 28	259,725,074 23	13,204,275 68	272,929,349 91	—
Anni 1876-1898 . .	3,683,445,808 50	167,799,169 18	3,851,244,977 68	3,099,284,352 57	181,574,491 57	3,280,858,844 14	570,386,133 54
SOMME COMPLESSIVE	3,995,501,056 78	167,799,169 18	4,163,300,225 96	3,359,009,426 80	194,778,767 25	3,553,788,194 05	609,512,031 91

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di ottobre 1899	5,058	2,223,590 59	5,826	3,503,147 03	414,974 51
Mesi precedenti dell'anno in corso .	46,002	31,904,848 71	58,472	30,210,317 76	
Somme totali dell'anno stesso . .	51,060	34,128,439 30	64,298	33,713,464 79	—
Anni 1883-1898	640,252	420,493,949 38	943,756	404,901,216 98	15,592,732 40
SOMME COMPLESSIVE . . .	691,312	454,622,388 68	1,008,054	438,614,681 77	16,007,706 91

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei Regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti.

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 16 novembre 1899, col riporto di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
3006	Bianco Giovanni Pietro fu Carlo	Susa	Torino	752 38	—
3007	Sacchetto Maria fu Giuseppe	Cavarzere	Venezia	318 46	—
3008	Di Bert Francesco fu Domenico	Vallenoncello	Udine	311 14	—
3009	Lucetti o Lucietti Carlo Francesco fu Francesco	Sartirana	Pavia	917 32	—
3010	Maccapani Ruffino di Maccapani Maria Carlotta	Porto Tolle	Rovigo	207 25	—
3011	Mamberto Giacomo fu Carlo	Finalmarina	Genova	372 17	—
3012	Costa Maria fu Luigi	Nocco	Novara	351 49	—
3013	Comisso Luigia fu Pietro	Zero Branco	Treviso	517 83	—
3014	Rostagno Clotilde fu Vittorio	Ilbono	Cagliari	277 97	—
3015	Sotgiu Antonio fu Giovan Battista	Ghilazza	Cagliari	328 75	—
3016	Giordanengo Lucia Caterina di Giacomo ved. M.° pensionato Consolino	Robilante	Cuneo	(1) 85 55	—
3017	Conti Carlo fu Giuseppe	Livorno	Livorno	343 87	—
3018	Pandiani Giovanna fu Carlo	Galliavola	Pavia	411 80	—
3019	Marostica Giuditta fu Gregorio	Castelfranco Veneto	Treviso	619 90	—
3020	Alia o Elia Teresa fu Giovanni	Postiglione	Salerno	546 92	—
3021	Petrangeli Don Pietro fu Felice	Guardea	Perugia	147 02	—
3022	Mari Angelo fu Carlo	S. Possidonio	Modena	230 36	—
3023	Gabrieli Celeste Ludovica fu Pasquale	Teramo	Teramo	285 54	—
3024	Luparia Carola fu Antonio	Rossignano	Alessandria	612 94	—
3025	Cattabiano Don Domenico fu Tommaso	Giarre	Catania	427 77	—
3026	Orlando Elisabetta fu Giuseppe	Corleone	Palermo	554 34	—
3027	Cosentino Pietro fu Mariano	Giarre	Catania	750 —	—
3028	Castagna Carlo fu Carlo	Traona	Sondrio	436 87	—
3029	Marone Maria Caterina fu Girolamo	Cimamulera	Novara	279 03	—
3030	Mussa Maria Antonia in Ricci fu Tommaso	Montegrosso d'Asti	Alessandria	375 —	—
3031	Mazzone Don Giovanni fu Carlo	Greggio	Novara	265 88	—
3032	Gaiani Andrea fu Giacomo	S. Giorgio a Piano	Bologna	687 11	—
3033	Primavera Don Domenico fu Salvatore	Casalbertrame	Novara	346 89	—
3034	Grassi Emilia fu Luigi	Azzanello	Cremona	197 62	—
3035	Vagni Francesco fu Vitale	Castelleone di Suasa	Ancona	524 59	—
3036	Mignozzi Maria fu Matteo ved. M.° Semeraro	Mottola	Lecce	198 53	—
3037	Taddei Virginia di Giacinto	S. Angelo in Grotte	Campobasso	243 56	—
3038	Fregosi Maria di Domenico ved. M.° Lazzini	Carrara	Massa Carrara	(2) 68 86	—
3039	Cuccu Efisio o Effisio fu Giuseppe Ignazio	Simala	Cagliari	210 01	—
3040	Aratori Cecilia di Filippo ved. M.° pensionato Falcone.	Avezzano	Aquila	152 39	—
3041	Atti Laura fu Gaetano ved. M.° pensionato Breveglieri.	Crevalcore	Bologna	414 81	—
3042	Tenore Teresa fu Antonio ved. M.° Cela Salvatore	Bisaccia	Avellino	114 06	—
3043	Bertelli Caterina fu Giacomo ved. M.° Fara Antonio	Cuorgnè	Torino	383 57	—
3044	Ranieri Flaminia fu Silvio ved. M.° Ranieri Francesco.	Guardiagrele	Chieti	(3) 93 82	—
3045	Colaianni Rosa fu Innocenzo ved. M.° Caramanna Andrea	Marineo	Palermo	186 01	—
3046	Maurelli Maria fu Vincenzo ved. M.° Zara	Gragnano	Napoli	119 80	—
3047	Orfano M.ª pensionata Gemelli Maria Luigia fu Giuseppe	Branduzzo	Pavia	69 84	—
3048	Orfano M.° Da Pian Giovanni fu Pietro	Alleghe	Belluno	239 19	—
3049	Orfana M.° pensionato Scanzi Giulio fu Giulio	Quinzano d'Oglio	Brescia	180 88	—
3050	Botto Teresa Carlotta fu Martino	Gavi	Alessandria	325 02	—
1063	Borghese o Borgese Domenico fu Gaetano	Laureana di Borello	Reggio Calabria	—	1187 50
1064	Chiantera Francesco fu Giuseppe	Polignano a Mare	Bari	—	1409 21
1065	Bardella Felicita fu Antonio	Malegno	Brescia	—	870 83
1066	Chiararia Luigi fu Antonio	Artegna	Udine	—	979 92
1067	Ianni in Tarini Ida fu Enrico	Aquila	Aquila	—	814 58
	Da riportare . . . . L.	. . . .	. . . .	15517 11	5262 04

(1) Capitalizzata in L. 991 77 — Art. 49 Testo unico.
(2) Id. » 990 79 — Id. id.
(3) Id. » 1317 70 — Id. id.

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
	Riporto . . . *L.*	. . . . . .	. . . . . .	15517 11	5262 04
1068	Mastromatteo Porzia fu Micheleantonio (Eredi) . .	Torre Caietani	Roma	—	912 96
1069	Stratta Luigi fu Alberto	Roppolo	Novara	—	849 34
1070	Bucci Celesia di Andrea in Beni	Umbertide	Perugia	—	612 03
1071	Biso Anna Maria fu Luigi in Moro	Sarzana	Genova	—	853 48
1072	Sabedotti Maria fu Giovanni in Mioranza (Eredi). .	Sospirolo	Belluno	—	998 39
1073	Motteni Elena di Paolo	Cantù	Como	—	812 81
1074	Mangione Maria Teresa fu Salvatore ved. M.° Linguanti	Modica	Siracusa	—	690 17
	Totale degli assegni conferiti nell'adunanza suddetta . . . . L.			15517 11	10991 22
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . »			964743 19	894548 03
	Totale generale . . L.			980260 30	905539 25

Roma, addì 22 dicembre 1899.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte-Pensioni
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Avviso

Si notifica che nel giorno di mercoledì 31 gennaio 1900, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative a titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato, il cui servizio fu affidato a questa Direzione Generale, e cioè:

26ª estrazione a sorte delle Azioni emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2038 (parte supplementare), per la linea Cavallermaggiore-Bra, nel quantitativo di 35, sulle 2275 attualmente vigenti;

31ª estrazione a sorte delle Obbligazioni emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 giugno 1863, n. 632 (parte supplementare), per la linea Cavallermaggiore-Alessandria, nel quantitativo di 144, sulle 21019 attualmente vigenti;

4ª estrazione a sorte delle Azioni emesse in forza del R. decreto 27 ottobre 1863, n. 2068 (parte supplementare), per le linee Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, nel quantitativo di 329 e cioè 19 titoli unitari di una Azione e 31 titoli decupli di 10 Azioni, sulle 21391 Azioni attualmente vigenti.

In seguito verranno pubblicati i numeri delle Azioni e delle Obbligazioni come sopra sorteggiati.

Roma, addì 2 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Per effetto del R. decreto 28 dicembre 1899, a cominciare dal giorno 1° gennaio 1900, l'interesse dei buoni del tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

2.50 % per i buoni con scadenza da 3 a 6 mesi
3.20 % » » da 7 a 9 mesi
4.00 % » » da 10 a 12 mesi.

Per i buoni del Tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5516, ed ai Monti di pietà, la ragione d'interesse è fissata nelle seguenti misure, purchè i buoni stessi non siano girati a terzi:

3.50 % per i buoni con scadenza da 7 a 9 mesi
4.25 % » » da 10 a 12 mesi.

I buoni da 3 a 6 mesi frutteranno l'interesse ordinario di 2.50 %.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 gennaio, a lire 107,36.

Per errore di stampa questo bollettino, precedentemente pubblicato, fu segnato colla data *31 dicembre* invece del *2 gennaio*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

31 dicembre 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,49 1/2	93,49 1/2
	4 1/2 % *netto*	109,81 5/8	108,69 1/8
	4 % *netto*	100,15 5/8	98,15 5/8
	3 % *lordo*	62,19 —	60.99 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Calcolo infinitesimale nella R. Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 29 aprile 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 14 dicembre 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Oftalmoiatria e Clinica oculistica nella R. Università di Siena.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 aprile 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 21 dicembre 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Anatomia umana normale nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 aprile 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 21 dicembre 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel palazzo dell'arsenale militare, a Berlino, ebbe luogo, ieri, la cerimonia militare per l'inaugurazione del nuovo secolo.

L'Imperatore rivolse un discorso agli ufficiali. Ricordò la rovina dell'esercito prussiano al principio del XIX secolo, che vide un popolo sotto la schiavitù di un conquistatore orgoglioso. Allora sorse l'alta idea del servizio militare obbligatorio. Questa idea, così importante, fu realizzata per opera di Guglielmo il Grande, il quale, riorganizzando l'esercito malgrado gli ostacoli, ottenne vittorie, creò l'unità della Germania e collocò questa in degno posto fra le nazioni. L'Imperatore soggiunse:

« Seguendo l'esempio del mio Avo, io compirò, da parte mia, senza lasciarmi turbare, l'opera della riorganizzazione della Marina, acciocchè questa si collochi con ugual diritto a fianco dell'Esercito ed aiuti la Germania a conquistare anche all'estero il posto che non ha ancora raggiunto. Spero che Iddio mi aiuterà a realizzare le parole del Re Federico Guglielmo I: *Se si vuol decidere qualche cosa nel mondo, la penna non può farlo, se non è sostenuta dalla forza della spada* ».

***

La Convenzione anglo-tedesca, per la baia di Delagoa, continua ad essere argomento di discussione nella stampa europea.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica la let-

tera d'un diplomatico francese, che mantiene l'anonimo, il quale afferma che la Convenzione anglo-tedesca, concerne soltanto i possessi portoghesi nell'Africa orientale, ed è vecchia più d'un anno.

Tennesi segreta perchè l'occasione di applicarla non era giunta.

Il tenore di essa è conosciuto da lunga pezza da tutte le cancellerie europee.

Essa riguarda la divisione di Monzambico fra l'Inghilterra e la Germania, accordando all'Inghilterra il sud dello Zambese che comprende la baia di Delagoa.

La Convenzione non precisa il possesso definitivo, ma parla d'un contratto di locazione; essa è un *quidsimile,* insomma, della famosa Convenzione che l'Inghilterra conchiuse con lo Stato libero del Congo.

Nella Convenzione era parola d'un prestito che il Portogallo avrebbe chiesto alla Germania ed all'Inghilterra come garanzia del trattato.

Però, il Portogallo, forse avendo trovato altrove il denaro che occorrevagli, fors'anche ispirato da altre Potenze, nulla chiese, anche perchè il sentimento popolare a Lisbona era ostilissimo.

L'affare restò in sospeso; anzi poco tempo fa l'Inghilterra fece sapere ufficiosamente al Gabinetto di Lisbona che poteva contare su di essa per il prestito, ma l'offerta non fu accolta.

Da ciò sembra doversi dedurre che l'Inghilterra è disposta a prevalersi della Convenzione, ma le manca l'assentimento del Portogallo ed è inverosimile quello della Germania, la quale metterebbe, ad ogni modo, come condizione, che il Portogallo non accordasse come pegno, nè le sue colonie, nè le sue dogane.

L'anonimo diplomatico dice che se l'Inghilterra fosse disposta ad eseguire la Convenzione, ciò sarebbe anche una sfida alla Francia, sfida pericolosa in questo momento per l'Inghilterra.

La conclusione dell'anonimo è che questa Convenzione, benchè vera, resterà lettera morta.

***

L'ufficioso *Standard,* di Londra, dedica pure un articolo alla baia di Delagoa, e respinge l'idea che l'Inghilterra debba impadronirsene.

« Noi, conchiude lo *Standard,* non prenderemo delle misure che potrebbero aggiungere delle nuove complicazioni a quelle che già esistono, ma, pur essendo desiderosi di rispettare la suscettività dei Governi esteri, abbiamo il diritto di esigere che i doveri dei neutri siano osservati col massimo rigore e che non sia permesso al nemico di fare un uso illegittimo del territorio di uno Stato che noi abbiamo sempre trattato con amicizia e considerazione ».

L'ufficiosa *Agence de Costantinople* dichiara priva di fondamento la notizia recata dai giornali che l'Inghilterra abbia domandato alla Porta il permesso di mandare nell'Africa meridionale truppe egiziane e di acquistare in Turchia muletti per i bisogni delle truppe inglesi sul teatro della guerra.

***

In America continuano le dimostrazioni contro l'Inghilterra ed in favore dei Boeri.

Il Consiglio Comunale di Boston ha votato un ordine del giorno felicitante il Presidente del Transwaal, signor Krüger, per i successi ottenuti finora ed augurante che i Boeri possano uscire finalmente vincitori nella lotta impari, impegnata con un nemico così potente.

E il Consiglio Comunale di Nuova York ha votato, alla sua volta, un ordine del giorno in cui si augura che l'esito della guerra Sud-Africana sia favorevole ai Boeri.

In pari tempo, il Consiglio Comunale istesso ha biasimato la guerra contro i Filippini.

***

A proposito di quest'ultima guerra, un telegramma da Filadelfia, al *Journal* di Nuova York, annunzia che tre delegati del Congresso filippino si trovano in viaggio per Washington per presentare al Governo degli Stati Uniti proposte di pace.

I delegati avrebbero ricevute le loro istruzioni senza che prima si fosse consultato Aguinaldo, che oramai avrebbe perduto ogni influenza. I delegati avrebbero dichiarato che i Filippini continuerebbero la guerra, qualora gli Stati-Uniti non accettassero le loro proposte di pace.

***

Il telegrafo annunzia che il Re di Serbia è ritornato a Belgrado di ritorno da Vienna, dove fu trattato in modo cordialissimo dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

Si accredita la voce che uno dei primi atti del Re, dopo il suo ritorno, sarà quello di promulgare un'amnistia per tutti i condannati nel recente processo per alto tradimento e per attentato alla vita dell'ex-Re Milano.

I giornali russi giudicano favorevolmente il viaggio del Re a Vienna. Dalla visita ufficiale di Re Alessandro all'Imperatore Francesco Giuseppe - scrive lo *Swiet* - noi ci ripromettiamo una cosa, che, cioè, in Serbia, grazie al consiglio dell'Imperatore d'Austria, verranno ristabilite condizioni normali.

Nello stesso senso si esprime anche il *Novoje Wremja,* il quale si richiama alle recenti dichiarazioni del conte Goluchowski riguardanti i rapporti austro-russi, e si augura che esse abbiano conferma nei fatti.

I ricevimenti del Capo d'anno a Roma

Alla Reggia.

Nel pomeriggio di ieri vi fu al Quirinale il solenne ricevimento per gli augurî di Capo d'anno.

Le LL. MM. il Re e la Regina, circondati dalle loro Case civile e militare, ricevettero, nella Sala del Trono, innanzi tutto le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata Nigra, Biancheri, Di Rudinì e Saracco.

Le LL. MM. ricevettero quindi il Presidente, onorevole Saracco, colla Presidenza e la Deputazione del Senato.

S. E. l'onorevole Saracco lesse il seguente Indirizzo:

« Sire,

Ancora una volta, col primo sorgere del nuovo anno, noi vi presentiamo il rispettoso saluto del Senato del Regno, e così come il cuore ci detta e l'antica devozione ne ispira, Vi domandiamo in grazia di poter deporre ai piedi del Trono i voti e gli auguri che facciamo, oggi e sempre, per la felicità della Maestà Vostra, dell'Augusta Donna che vi siede a lato e della Real Famiglia che porta il nome glorioso di Casa Savoia.

Siate felice, o Sire, come può desiderare il Vostro cuore di Re, ed a sua volta la Patria si chiamerà felice anch'essa, poichè la felicità del Principe procede di pari passo e si confonde colla grandezza e la prosperità della Patria.

Ed a Voi pure, o Regina, Sposa e Madre incomparabile, si rivolge collo stesso animo e con particolare devozione il pensiero ed il riverente augurio del Senato. Anche ai dì nostri, che pure non brillano per soverchia rigidità di costumi, la virtù vera che risplende sul Trono e si irradia sulle moltitudini, esercita un fascino salutare, irresistibile, e concorre mirabilmente a mantenere vivo nei popoli il senso della moralità, pubblica o privata che essa sia, che forma tanta e così nobile parte del patrimonio della Nazione.

E Voi, o Signora, virtuosa siete, e perciò il nome vostro, o Regina, corre amato e riverito fra le genti, come si ama e si venera il buon genio che presiede ai destini d'Italia.

Sire,

Un nuovo anno è sorto, e nessuno potrebbe essere così audace che presuma di saper leggere nei segreti dell'avvenire, che riposa sulle ginocchia di Giove. Ma fino a quando il Principato dia il nobile esempio delle virtù civili che sono il retaggio della Vostra Casa, sorride il pensiero e conforta la fede che l'Italia, stretta al suo Re valoroso e leale, sicura delle sue libertà costituzionali, savia e misurata nelle sue aspirazioni, troverà sempre in sè stessa la forza necessaria per combattere sotto il Vostro scettro e vincere le battaglie di un prossimo ossia pure lontano avvenire ».

S. M. il Re ringraziò vivamente l'on. Saracco pei voti e gli auguri fattigli a nome del Senato, e li ricambiò cordialmente, esprimendo il suo compiacimento per l'operosità del Parlamento.

Indi le LL. MM. s'intrattennero coi singoli Senatori.

Poscia S. M. ha ricevuto l'on. Presidente Colombo, colla Presidenza e la Deputazione della Camera dei Deputati.

L'on. Colombo lesse il seguente indirizzo:

« Sire,

In questo giorno, sacro allo scambio dei più puri sentimenti del cuore, la Camera dei Deputati, fedele interprete del voto popolare, porge a Voi, al Re valoroso e leale, il suo riverente saluto e i più fervidi auguri perchè il nuovo anno Vi arrida felice, e a Voi e al Vostro Regno sieno, ora e sempre, prosperi gli eventi.

E a Voi pure, Augusta Regina, che, coll'alta mente e colla grazia che tutto avvince, raccogliete intorno a Voi la meraviglia dei saggi, la benedizione degli umili e l'ammirazione di tutti, la Camera offre l'omaggio dei suoi devoti auguri. Possano i Vostri voti, a noi noti, di Italiana, di Sposa e di Madre trovare il loro pieno compimento nell'avvenire.

La Camera è lieta, o Sire, di avere coll'opera sua secondato il voto che Voi, come Re e come Italiano, avete pronunciato quando inauguraste i suoi lavori. Ed ora che colla Vostra Augusta parola, cancellando le ultime traccie di dolorosi ricordi, avete voluto ridare agli animi l'invocata pace, la Rappresentanza nazionale è sempre più convinta che mai verrà meno il saldo affetto del Vostro popolo per Voi e per quelle Istituzioni delle quali Voi siete il simbolo e il geloso custode. Così, fidenti nell'unanime sentimento popolare e nell'indissolubile vincolo che per fortuna d'Italia unisce le sorti della Nazione a quelle della Vostra Casa gloriosa, noi sappiamo che il caldo augurio che rivolgiamo a Voi è anche il più sicuro e desiderato voto per i destini della Patria ».

S. M. il Re ha così risposto: « Ringrazio, sig. Presidente, dei voti ch'Ella mi esprime in nome dell'Assemblea elettiva. Col più grande compiacimento dell'animo mio ho seguito i lavori della Camera condotti con tanta alacrità. A Lei, sig. Presidente, e alla Rappresentanza nazionale, ricambio gli auguri sempre cari al mio cuore ».

Le LL. MM. s'intrattennero poscia coi singoli deputati.

Indi le LL. MM. ricevettero successivamente i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze dei grandi Corpi dello Stato, dell'Esercito, della Provincia, del Municipio e dell'Università.

Gli ufficiali della guarnigione fecero ala alle LL. MM. quando, dopo il ricevimento, ritornarono nei loro privati appartamenti.

All'Ambasciata di Francia

S. E. l'ambasciatore di Francia, sig. Camillo Barrère, nel pomeriggio di ieri ricevette, a Palazzo Farnese, la Colonia francese, e, rispondendo agli auguri presentatigli dal decano della Colonia, ha pronunziato un discorso ringraziando in nome del Presidente della Repubblica, sig. Loubet, e proprio; commemorando il sig. Louis Pille, architetto pensionato dell'Accademia di Francia, morto l'anno scorso, e rilevando come la

Colonia francese di Roma non conosca divisioni e sia tutta riunita in un sentimento: l'amore del paese natio.

Indi soggiunse: « Nulla veggo di cui la Francia non possa felicitarsi in un prossimo avvenire. Sono convinto che voi potete guardare, con calma e con fiducia, lo storico anno che si apre oggi per la Francia. Essa ha invitato il mondo civile ad una grandiosa festa delle arti pacifiche, che chiuderà degnamente per essa un secolo nel quale essa ha scritto una grande pagina nella storia dell'umanità. Essa vi mostrerà le potenti riserve che formano l'elemento, sempre rinnovantesi, della sua grandezza.

Insieme colle cose di Francia, ciò che sta più a cuore alla Colonia francese è lo stato delle nostre relazioni colla nobile nazione che le dà ospitalità, e di cui essa è in grado di apprezzare tutti i giorni le alte qualità nazionali. Io non ho che liete notizie da darvi in proposito.

L'anno che tramonta segna infatti un notevole miglioramento nei rapporti fra la Francia e l'Italia. L'applicazione dell'accordo commerciale data appena da qualche mese; ciò nonostante esso ha prodotto un notevole aumento negli scambi.

Nulla si deve, senza dubbio, esagerare, e può essere che le speranze prodotte dal ristabilimento delle relazioni normali non trovino tutti i risultati attesi in questo primo periodo. Ma in materia commerciale non si ripara in un anno ad una sospensione di relazioni di dieci anni.

La ripresa è in relazione colla lunghezza dell'interruzione; e da questo punto di vista essa è stata più rapida e più feconda che non si sarebbe potuto prevedere.

L'avvenire non può che aumentarla e consolidarla.

Non è inoltre al campo economico che si limita il lieto miglioramento dei rapporti.

Nella bella discussione che il Parlamento italiano consacrò al nuovo regime commerciale, più di un oratore insistette sulla sua importanza morale. Una parola più autorevole della mia ha potuto constatare che dopo che tale accordo ha posto termine ai dissensi del passato, esso ha inaugurato un periodo di relazioni cordiali e concilianti, le sole che siano conformi ai reciproci interessi dei due paesi.

La nostra flotta ha portato in Sardegna, agli Augusti Sovrani d'Italia, l'attestazione del rispetto e della simpatia della Nazione francese e del suo Governo. Presso a poco, alla stessa epoca, la Convenzione firmata a Londra per la delimitazione delle sfere d'influenza franco-inglese nell'Africa Centrale, ha fornito al Governo della Repubblica l'occasione di dare al Governo italiano assicurazioni ufficiali che l'hanno rassicurato completamente sulla portata di questa Convenzione. Si è potuto così procedere alla delimitazione dei nostri possedimenti rispettivi sulla costa della Somalia e stabilirvi relazioni amichevoli che sono divenute la regola dei nostri rapporti. Così l'eliminazione delle cause di malcontento è divenuta e diviene sempre più facile.

Io non credo dunque di essermi ingannato annunziando che l'anno finito ieri sarà segnalato nella storia delle relazioni dei due popoli, e che esso ha portato sotto questo rapporto un prezioso contributo al mantenimento della pace.

Con questa lieta constatazione voi vi unirete a me per bere alla salute ed alla felicità del Presidente della Repubblica francese, delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ».

Il discorso di S. E. l'Ambasciatore venne salutato con prolungati appplausi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo, a cui furono invitati le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, i Ministri Segretari di Stato, i Grandi Ufficiali dello Stato e le principali Autorità.

S. M. il Re aveva a destra S. E. la marchesa di Villamarina ed a sinistra la duchessa di Sartirana.

S. M. la Regina aveva a destra S. E. il conte Nigra ed a sinistra S. E. il cav. Biancheri.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, in occasione del Capo d'anno, ricevettero, nel pomeriggio di ieri a Napoli, l'alta Magistratura, gli Ufficiali generali e superiori dell'Esercito e dell'Armata, le Autorità politiche, e quelle provinciali e comunali.

La sera, alle ore 19, ebbe luogo a Corte un pranzo di 40 coperti.

Servizio di Corte. — Il servizio delle RR. Case, per il mese di gennaio, è stato così disposto:

Casa militare. — Aiutanti di campo generali 1ª quindicina M. generale Canera di Salasco conte Vittorio; 2ª quindicina Contr'ammiraglio De Libero cav. Alberto.

Aiutanti di campo. — 1ª decade Cap. di fregata Garelli cav. Aristide; 2ª decade Ten. colonnello d'Avanzo conte Nicola; 3ª decade Maggiore Marciani conte Francesco.

Casa civile. — Mastri di cerimonia di servizio: Conte Giuseppe Tozzoni, Marchese Scozia di Calliano; di sotto servizio: Marchese Santasilia, principe di Monteroduni.

Casa di S. M. la Regina. — Dama di servizio: Duchessa di Sartirana; gentiluomo di servizio: conte Zeno.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera. Vi sarà l'insediamento del nuovo Sindaco e si procederà all'elezione della Giunta.

Anno giuridico. — Domani, con il solito solenne cerimoniale, sarà inaugurato presso la Corte di Cassazione l'anno giuridico con un discorso di S. E. il Procuratore Generale comm. Pascale.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a New-York; i piroscafi *Bisagno* e *Bormida*, della N. G. I., partirono il primo da Bombay per Hong-Kong, ed il secondo da Hong-Kong per Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAPE TOWN, 27 dicembre. — Un distaccamento di volontari di cavalleria disperse, il 25 corrente, senza alcuna perdita, presso Deelfontein al Sud di De Aar-Junction, un distaccamento boero che si sospettava volesse distruggere la ferrovia.

Tutto è calmo a Steynsberg.

PRETORIA, 31. — I prigionieri inglesi dicono che lord Edward, figlio di lord Salisbury, è rimasto ferito nella sortita di Mafeking.

LONDRA, 31. — È morto il chirurgo Paget.

VIENNA, 31. — La *Wiener Zeitung* pubblica la legge relativa all'abolizione del bollo sui giornali e l'esercizio provvisorio del bilancio comune. Pubblica inoltre un'Ordinanza imperiale, concernente la ripartizione del dazio consumo fra i due Stati della Monarchia. Il Compromesso austro-ungarico è così definitivamente approvato.

La *Wiener Zeitung* pubblica infine la decisione della Corona, la quale fissa la quota per l'Austria a 66 46/49 per cento e quella per l'Ungheria a 33 e 3/49 per cento.

BARCELLONA, 31. — Il dott. Amancio Alcorta, Ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina, è qui giunto, ed è ripartito per Genova.

AMSTERDAM, 31. — Il dott. Muller, rappresentante dello Stato libero d'Orange all'Aja, smentisce la voce che gli Orangisti abbiano intenzione di disertare dal partito boero.

PARIGI, 31. — *Alta Corte di Giustizia.* — Dubuc, Guérin e i rispettivi avvocati pronunziano le loro difese.

Guérin, in termini violenti, si scaglia contro l'accusa.

Il Presidente Fallières lo invita parecchie volte a moderarsi.

VIENNA, 31. — Il Re Alessandro di Serbia è partito, oggi, in incognito.

BOMBAY, 31. — Oggi ebbe luogo la seduta di chiusura del Congresso degli Indiani, il quale comprende la parte colta della popolazione.

Il Congresso formulò varî voti, con cui protesta contro l'applicazione di misure reazionarie e reclama provvedimenti contro la carestia.

VEENEN, 31.— Un Messaggio da Ladysmith in data del 27 dicembre, annunzia che i Boeri bombardano attivamente la città.

Una granata ha ucciso un capitano ed ha ferito otto luogotenenti.

CAPE TOWN, 31. — Ieri al Nord di Dordrecht s'impegnò un combattimento fra un distaccamento inglese ed i Boeri, che furono respinti.

I Boeri ebbero 8 morti. Le perdite degli Inglesi sono leggiere.

CAPE TOWN, 1 gennaio. — L'insurrezione degli *Afrikänders* aumenta.

I Boeri, coi loro movimenti a Ladysmith, indicano che si preparano ad una energica resistenza. Essi lanciarono entro la città due granate contenenti un *Plum-pudding* come augurio di buon anno.

I Boeri rinforzano la posizione di Stormberg e manifestano l'intenzione di attaccare Molteno.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha dal Campo di Frere, che non è confermata la sortita delle truppe del generale White.

LONDRA, 1. — Un dispaccio da Capetown al Ministero della guerra riferisce che la situazione del generale Lord Methuen è invariata.

Il generale French informa che i Boeri sgombrarono Rensburg e rientrarono in Colesberg.

Un distaccamento inglese incontrò i Boeri al Nord di Dordecht e fu costretto a ritirarsi.

LONDRA, 1. — La Regina Vittoria ha telegrafato, pel Capo d'anno, a Capetown, facendo voti per le truppe inglesi che combattono nell'Africa del Sud.

LONDRA, 1. — Il *Daily Telegraph* ha da Campo Frere, in data del 31 dicembre: Il generale Redwers Buller si trova attualmente a Frere.

La fanteria montata ed un distaccamento di cavalleria leggera tentarono simultaneamente, infruttuosamente, nella notte dal 30 al 31 scorso dicembre, di attaccare la posizione dei Boeri a Colenso.

Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marques: Gli Inglesi a Ladysmith mettono i grossi cannoni fuori d'uso prima di fare la sortita finale.

WASHINGTON, 1. — I negoziati col Giappone e colle grandi Potenze per il mantenimento della politica della porta aperta in tutta la Cina ebbero ottimi risultati. L'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'Italia, la Russia ed il Giappone risposero favorevolmente.

PARIGI, 1. — Oggi, col consueto cerimoniale, vi furono all'Eliseo i ricevimenti ufficiali per l'occasione del Capo d'anno.

Il Nunzio pontificio, monsignor Lorenzelli, a nome del Corpo diplomatico, presentò al presidente della Repubblica, Loubet, gli augurî pel nuovo anno, ed accennò alla prossima Esposizione del 1900, la quale rammenterà ai popoli che essi sono fratelli. Indi il Nunzio, facendo allusione alla coincidenza dell'Esposizione coll'anno del Giubileo universale, espresse il voto che la Francia continui sempre a procedere alla testa della civiltà cristiana e soggiunse che la prosperità della Francia importa tanto alla pace del mondo quanto alla gloria della Chiesa.

Il Presidente Loubet ringraziò degli augurî e disse che dall'Esposizione del 1900 si diffonderà in tutti la convinzione che, da ora in poi, la grandezza e la potenza si acquisteranno specialmente colla emulazione pacifica dei lavoratori. L'accoglienza fatta all'invito della Repubblica francese prova bastantemente che l'iniziativa della Francia rispondeva alle aspirazioni ed alla speranza di tutti.

AMBURGO, 1. — L'*Hamburgische Amerika-linie* ha organizzato pel 1° aprile 1900 una linea per i trasporti marittimi tra l'Italia e New-York.

PARIGI, 1. — *Alta Corte di Giustizia.* — Guérin termina la sua difesa esponendo le sue teorie. Quindi il suo difensore, avv. Ménard, comincia l'arringa, affermando l'assoluta onestà di Guérin.

Ménard chiede che l'Alta Corte separi pel suo difeso il processo per complotto da quello per reato comune o che li mantenga uniti per generosità, onde assolverlo da tutte le imputazioni.

Comincia poi a confutare tutti i capi d'accusa fatti a Guérin.

Il seguito della sua arringa è rinviato a domani.

BERLINO, 1. — Iersera, alle ore 11, fu celebrato un servizio religioso nella Cappella del Castello Reale.

Vi assistettero i Principi Imperiali, il Corpo Diplomatico, il Cancelliere, Principe di Hohenlohe, i Ministri, i Generali, gli Ammiragli e le alte cariche dello Stato. Terminata la cerimonia, ebbe luogo nella Sala Bianca del Castello un grande ricevimento per la presentazione degli augurî di Capo d'anno.

Sfilarono dinanzi alle LL. MM. anzitutto le Ambasciatrici, indi il Cancelliere, principe di Hohenlohe, il Segretario di Stato per gli Affari esteri, conte De Bülow, l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Szoegyenyi e gli altri Ambasciatori; seguirono tutte le altre cariche.

L'Imperatore e l'Imperatrice strinsero la mano a tutti, intrattenendosi lungamente con essi.

LONDRA, 1. — I giornali pubblicano un dispaccio da Dordrecht, in data di ieri, il quale annunzia che 2600 Boeri si avanzano sulle posizioni inglesi e che un combattimento è imminente; ed un altro dispaccio, in data del 30 dicembre scorso, da Naauwport, il quale annunzia che un distaccamento inglese di cavalleria e di artiglieria inseguì i Boeri a poca distanza verso Colesberg ed aprì il fuoco contro le posizioni dei Boeri, che non risposero.

NEW-YORK, 1. — Vi sono state riunioni di Irlandesi in parecchie città degli Stati Uniti, nelle quali furono espressi voti di simpatia per i Boeri.

LONDRA, 1. — I giornali pubblicano un dispaccio da Rensburg, in data del pomeriggio d'oggi, il quale annunzia che il generale French, simulando un attacco di fronte, girò colle sue truppe leggere l'ala destra dei Boeri.

Questi, sorpresi e vedendo minacciata la loro ritirata, fuggirono in disordine, lasciando Colesberg in mano degli Inglesi.

LONDRA, 2. — I primi cinquecento volontari della *City* prestarono, ieri, giuramento a Guildhall, fra grande concorso di popolo.

Il Lord Mayor, arringandoli, disse che essi si recano a combattere per la supremazia dell'Inghilterra, cioè, per l'eguaglianza dei sudditi di ogni nazionalità e per la vera libertà.

SAINT ETIENNE, 2. — Lo sciopero dei operai delle miniere di carbone si prolunga, in seguito a disaccordo fra la Compagnia e gli operai sulle questioni da sottoporsi all'arbitrato.

Lo sciopero preoccupa vivamente il mondo industriale.

LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* ha da Rensburg: Ecco i particolari dell'occupazione di Colesberg da parte degli Inglesi.

Il generale French, con una forte colonna di cavalleria e fanteria e con dieci cannoni occupò, ier l'altro, le colline a tre miglia da Colesberg.

L'artiglieria inglese cominciò l'azione ieri mattina.

I Boeri, quantunque sorpresi, risposero al fuoco, ma dopo due ore di combattimento, si ritirarono abbandonando i cannoni *Hotschiss*, e portando via gli altri.

Gli Inglesi occuparono Colesberg, e presero una grande quantità di provvigioni.

Le perdite degli Inglesi sono leggere. Si crede che i Boeri abbiano molto sofferto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 31 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì	765,4
Umidità relativa a mezzodì	68.
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	coperto
Termometro centigrado	Massimo 13°,6. Minimo 5°,4.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 31 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata sulla Russia e sui Balcani, 775 Mosca; 774 Sofia; bassa sull'Inghilterra; 728 Stornoway.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato dovunque, fino a nove mm. sull'Italia superiore; nebbie e pioggie sull'Italia superiore; mare Tirreno agitato, Adriatico mosso.

Stamane: cielo vario sull'Italia inferiore e sulle isole, nuvoloso altrove.

Barometro: 765 Sardegna; 768 Civitavecchia Genova; 769 Palermo, Roma, Firenze, Torino, Venezia, Chieti, Foggia; 762 Catania, Cosenza, Lecce..

Probabilità: venti meridionali deboli a freschi; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 31 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	14 4	11 4
Massa e Carrara	coperto	mosso	14 7	9 5
Cuneo	coperto	—	5 0	— 4 5
Torino	coperto	—	1 0	— 1 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	4 4	— 0 3
Domodossola	coperto	—	6 4	— 1 3
Pavia	nebbioso	—	5 8	1 0
Milano	nebbioso	—	3 6	0 5
Sondrio	coperto	—	5 0	— 0 4
Bergamo	piovoso	—	9 5	0 0
Brescia	piovoso	—	5 0	0 9
Cremona	nebbioso	—	4 2	— 0 9
Mantova	nebbioso	—	2 0	0 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	1 2	— 3 3
Udine	coperto	—	7 7	2 7
Treviso	nebbioso	—	6 6	3 2
Venezia	nebbioso	calmo	3 9	1 9
Padova	nebbioso	—	5 1	2 6
Rovigo	nebbioso	—	2 0	0 5
Piacenza	nebbioso	—	3 5	— 1 2
Parma	nebbioso	—	4 9	— 1 9
Reggio nell'Em.	nebbioso	—	4 6	— 4 1
Modena	coperto	—	5 0	— 5 3
Ferrara	nebbioso	—	1 1	— 1 2
Bologna	nebbioso	—	3 2	— 4 8
Ravenna	coperto	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	4 2	— 1 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	11 5	3 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	15 4	5 5
Urbino	sereno	—	11 8	4 9
Macerata	1/2 coperto	—	14 5	9 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	16 5	5 0
Perugia	1/2 coperto	—	13 2	6 0
Camerino	1/4 coperto	—	11 5	5 8
Lucca	3/4 coperto	—	14 8	6 1
Pisa	1/4 coperto	—	16 6	6 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	16 0	8 0
Firenze	1/4 coperto	—	15 3	4 6
Arezzo	1/4 coperto	—	14 3	4 6
Siena	sereno	—	14 0	7 0
Grosseto	1/4 coperto	—	16 8	8 4
Roma	coperto	—	15 5	5 4
Teramo	1/4 coperto	—	16 2	5 8
Chieti	1/4 coperto	—	14 0	2 8
Aquila	1/2 coperto	—	11 2	0 0
Agnone	sereno	—	13 5	6 1
Foggia	1/4 coperto	—	16 4	5 0
Bari	sereno	calmo	20 0	10 1
Lecce	3/4 coperto	—	16 6	11 5
Caserta	coperto	—	16 9	8 7
Napoli	sereno	calmo	16 3	10 6
Benevento	nebbioso	—	16 8	1 2
Avellino	sereno	—	15 5	3 1
Caggiano	sereno	—	12 1	6 0
Potenza	sereno	—	12 1	4 0
Cosenza	sereno	—	16 0	4 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	5 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	20 6	12 0
Trapani	coperto	—	19 1	12 9
Palermo	nebbioso	calmo	23 2	7 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	17 4	8 8
Messina	coperto	legg. mosso	15 6	12 5
Catania	coperto	calmo	17 7	9 1
Siracusa	coperto	calmo	16 0	11 3
Cagliari	1/4 coperto	calmo	21 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	17 6	11 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*